

**« CARPA : L'APPROCCIO ALLA QUALITA'
DELLA PROFESSIONE DI AVVOCATO »**

**Il presidente del collegio degli avvocati signora Marie-
Christine WIENHOFER
Presidente dell'UNCA**

PARIGI – 18 SETTEMBRE 2003

I - INTRODUZIONE

L'approccio qualità degli avvocati è vecchia e strutturale : a livello individuale e collettivo, è inerente all'essenza stessa della nostra professione.

Nel suo esercizio professionale, l'avvocato, a titolo individuale, mette in gioco la sua reputazione ad ogni intervento.

A livello generale, il foro francese, attraverso gli ordini e le istituzioni, verifica il rispetto della deontologia, garanzia fondamentale per il soggetto.

Quando fu creata la prima « Cassa Regolamenti Pecuniari degli Avvocati - Carpa », nel 1957, da alcuni avvocati del Foro di Parigi, anche se non si trattava ancora di « approccio qualità », si inseriva nello stesso percorso innovativo.

Di cosa si trattava ?

Fino al 1954, il maneggio dei fondi era effettuato dai procuratori e proibito per gli avvocati, per liberare questi ultimi da qualsiasi preoccupazione di natura contabile e garantire così l'esercizio della difesa.

I vincoli del dopoguerra e le evoluzioni che tendono a dispensare alcune giurisdizioni dal ministero di procuratore hanno esposto gli avvocati a richieste sempre più frequenti dei loro clienti affinché si occupassero del maneggio del denaro necessario alle loro operazioni.

Ma questa attività, per conto altrui, richiede procedure, regole, la sottoscrizione di assicurazioni e la messa in opera di controlli contabili che gli avvocati non conoscevano

Il decreto del 10 aprile 1954 gettò le basi del maneggio dei fondi da parte degli avvocati.

Il decreto del 30 novembre 1956 affidava al presidente del collegio degli avvocati la verifica e il controllo della contabilità del maneggio di fondi ; il Procuratore Generale è il destinatario del risultato delle verifiche operate.

L'articolo 48 prevedeva che « il regolamento interno (dell'Ordine) può autorizzare gli avvocati, quando rappresentano legalmente le parti senza l'intervento di un procuratore, a procedere solo ai regolamenti pecuniari direttamente collegati alla procedura di cui sono incaricati ... »

Il decreto, in questo stesso articolo – ultimo comma - precisava : « l'avvocato che si avvale dell'autorizzazione data dal regolamento interim, deve farsi aprire un conto bancario o postale riservato esclusivamente alle sue operazioni professionali. »

Queste disposizioni hanno spinto alcuni membri del Foro di Parigi alla messa in opera di questa disposizione, pur garantendo:

- una rappresentanza dei fondi nei confronti del soggetto
- l'assenza di vincoli complementari per i procuratori.
- la realizzazione di servizi per il soggetto

Facilitare la contabilità di queste operazioni e la loro individualizzazione, garantire i beneficiari, cioè i clienti degli avvocati, grazie alla sottoscrizione di assicurazioni specifiche, realizzare un sistema di remunerazione della massa così costituita, erano gli obiettivi dei nostri colleghi.

Isolando questi depositi dalla contabilità personale o professionale dell'avvocato, i nostri colleghi, precursori, cercavano da un lato la sicurezza perfetta di questi fondi e dall'altro la rappresentanza assoluta.

Una garanzia complementare veniva offerta ai loro clienti, definendo così i fondamentali.

La legge del 31 dicembre 1971 che unisce le professioni di avvocati e procuratori nei Tribunali civili e penali, ha indotto un'accelerazione della creazione delle Carpa e, nel 1986, la procedura avviata dall'Unione Nazionale delle Carpa presso i poteri pubblici, il deposito dei fondi clienti, accessori ad un atto giuridico o giudiziario nelle nostre casse è diventato obbligatorio.

Da allora la legge del 31 dicembre 1990 ha modificato la legge del 31 dicembre 1971, creato la nuova professione forense, risultante dalle professioni di avvocato e consulente giuridico.

Il suo decreto applicativo del 27 novembre 1991 è stato modificato, per quanto riguarda le Carpa, il 5 luglio 1996, e una sentenza dello stesso giorni completa il dispositivo.

E' stata così creata la Commissione di Controllo delle Carpa, definendo contestualmente una missione ad hoc affidata ai revisori dei conti.

Voluto dagli avvocati, il sistema Carpa è sempre stato perfezionato dalla professione stessa, che ha saputo trarre insegnamento dalle proprie esperienze.

Quale è oggi la situazione di questo approccio qualità per gli avvocati ?

II – CARPA OGGI : LE SUE CARATTERISTICHE

2.1 – Un'architettura nazionale garantisce la sicurezza dei maneggi di fondi degli avvocati

Il maneggio dei fondi di terzi da parte di Carpa è un obbligo, ai sensi dell'articolo 240 del decreto del 27 novembre 1991 modificato, cioè : *« I fondi, gli effetti o i valori di cui all'articolo 53-9° della legge del 31 dicembre 1971, ricevuti dagli avvocati, vengono depositati su un conto aperto a nome della cassa dei regolamenti pecuniari degli avvocati nelle scritture di una banca o della cassa depositi e prestiti. »*

Possono tuttavia sorgere ambiguità ; è opportuno precisare che Carpa non è una banca, ma che si appoggia al sistema bancario e funziona sotto la responsabilità dell'ordine degli avvocati.

Così i 181 fori in Francia e Oltremare (di cui 125 hanno meno di 100 avvocati), funzionano secondo prassi generali armonizzate dalla loro Carpa.

Il Regolamento Interno Armonizzato, a cura del Consiglio Nazionale dei Fori, rinvia per le operazioni di maneggio dei fondi al regolamento interno del tipo raccomandato dall'Unca.

L'Unione Nazionale delle Carpa è nata nel 1975 dalla volontà di queste ultime di essere rappresentate presso i poteri pubblici, favorendo scambi e ristrutturazioni. Da alcuni anni ha cambiato dimensioni per quanto riguarda le azioni, in particolare informatiche e di assistenza, portate avanti a vantaggio delle casse. Il punto forte dell'Unca sono le sue proposte.

Grazie all'Unca, agli strumenti informatici, tecnici e umani, tutte le casse sono in grado di assicurare una stessa qualità di servizio, controllo e sicurezza.

L'Unca sviluppa, per la professione forense, d'accordo con il Ministero della Giustizia, gli strumenti informatici destinati alle Carpa.

L'Unca assicura inoltre la manutenzione di oltre 1 000 software che essa diffonde presso le casse.

L'Unca assiste e forma il personale delle casse.

L'Unca assicura un ruolo di intermediazione tecnica tra casse Cancelleria.

L'Unca offre ai presidenti e direttori delle casse formazioni regolari, invia loro guide che delineano le principali procedure di sorveglianza per facilitare e armonizzare le procedure delle casse, al di là dell'informatica.

In questa stessa ricerca di un servizio sempre migliore, le Carpa sono invitate ad unirsi per realizzare risparmi di scala e ad assicurare meglio il proprio ruolo.

Per il maneggio dei fondi clienti, nel quadro della contabilità di ogni Carpa, ciascuna struttura operativa degli avvocati dispone di un conto individualizzato, diviso nel numero di sottoconti corrispondente agli affari.

I sottoconti affari non possono essere mai debitori o compensarsi tra loro; si tratta di un principio intangibile di sicurezza e di controllo.

L'Unca ha elaborato un contratto assicurativo nazionale per il maneggio fondi. Così ciascun avvocato è assicurato annualmente per 6 100 000 euro per la rappresentanza dei fondi, cui si aggiunge una garanzia di 9 000 000 euro, complementare, a livello nazionale; alcuni fori hanno voluto, a titolo individuale, una copertura superiore.

2.2 – I vantaggi – Il servizio Carpa :

2.2.1 – L'accesso alla giustizia

Le Carpa assicurano un ruolo molto importante nel funzionamento dell'accesso alla giustizia per i nostri concittadini meno abbienti.

La Cancelleria ha affidato alle casse dalla legge n° 91-647 del 10 luglio 1991, sotto l'autorità del presidente dell'ordine degli avvocati, la gestione dei fondi pubblici in materia d'aiuto giuridico, applicabile dal 1 gennaio 1992.

Questa delega dimostra la qualità e l'affidabilità delle casse.

Questa delega permette agli ordini di retribuire, in condizioni rigide, inquadrate e controllate, gli avvocati che compiono missioni di difesa civile, penale o amministrativa a vantaggio dei più sfavoriti, nonché le consulenze di accesso al diritto.

Con questo ruolo sociale, le casse, gli ordini e gli avvocati si inseriscono in un altro aspetto dell'approccio qualità nella professione di avvocato: quella dello sviluppo duraturo.

2.2.2 – La gestione dei fondi di terzi

Carpa assicura, dall'entrata all'uscita, la gestione, la verifica e il controllo dei fondi di terzi conformemente alle disposizioni dell'articolo 8 del decreto del 5 luglio 1996, cioè : *« la cassa dei regolamenti pecuniari degli avvocati deve essere in grado di controllare, specialmente nelle operazioni di cui all'articolo 241 del decreto del 27 novembre 1991, i seguenti elementi :*

- 1° La posizione bancaria e contabile dei sottoconti affari ;*
- 2° Il titolo e la natura degli affari ;*
- 3° La provenienza dei fondi accreditati nei sottoconti affari ;*
- 4° L'identità dei beneficiari dei regolamenti;*

5° *Gli affari il cui importo dei crediti supera il tetto delle assicurazioni che garantiscono la rappresentanza dei fondi ;*

6° *La giustificazione del rapporto tra regolamenti pecuniari degli avvocati e atti giuridici o giudiziari compiuti da questi ultimi nel quadro del loro esercizio professionale ;*

7° *L'assenza di movimento su un sottoconto affari. »*

Una cassa è in grado di dire in qualsiasi momento:

- Perché questo maneggio di fondi ?
- Per chi questo maneggio di fondi ?
- Come avviene questo maneggio di fondi ?

Carpa concorre alla corretta esecuzione delle sentenze : il deposito in cassa ferma il corso degli interessi, assicura la conservazione dei fondi che non potrebbero essere versati ai beneficiari per 30 anni. Garantisce inoltre il soggetto sulla rappresentanza dei fondi che spettano solo al destinatario indicato nella decisione o nella convenzione, in caso di sottrazione, il soggetto sa che la cassa è assicurata.

Il controllo dell'origine dei fondi è inoltre uno strumento di lotta contro il riciclaggio di denaro, una garanzia per la democrazia e la professionalità; un segno più forte della qualità della prestazione fornita dall'avvocato, una garanzia complementare.

Il ruolo delle Carpa nel bloccare i fondi di dubbia origine è uno degli argomenti principali avanzati dalla professione forense per non essere soggetta, come altri professionisti, all'obbligo di denuncia durante la trasposizione nel diritto nazionale della direttiva europea di lotta contro il riciclaggio di denaro; la rintracciabilità è assoluta.

La modalità di funzionamento delle casse permette di interrogarsi su tutti i fondi di dubbia origine.

La professione, unanime, ha dimostrato alle istanze nazionali ed europee di essersi dotata dei meccanismi tecnici e

deontologici che le permettono di salvaguardare la riservatezza dei suoi affari, garantendo allo stesso tempo la qualità e la fiducia nel rapporto con i clienti.

Sotto la responsabilità degli ordini, Carpa assicura ai clienti la riservatezza delle operazioni. Le indagini finanziarie e di polizia possono avvenire solo su commissione rogatoria, cioè in caso di crimine o infrazione, e limitate all'operazione interessata.

Carpa assicura agli avvocati e ai loro clienti servizi complementari alle loro attività per operazioni complessi quali:

- le vendite giudiziarie (aggiudicazioni)
- i sequestri convenzionali o giudiziari.

III – I CONTROLLI SUI CARPA AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA

Carpa è controllata :

3.1 – dalla Commissione di Controllo Carpa, organismo paritario composto dai principali organismi della professione, che può emettere pareri o raccomandazioni all'attenzione delle casse, far procedere al controllo delle casse grazie ad un corpo di avvocati delegati.

Questa stessa Commissione di Controllo emana norme che le Carpa devono rispettare oltre alle disposizioni legali o regolamentari, ad esempio raccomanda una soglia di controllo sui documenti per movimenti di fondi a partire da de 40.000 euro, mediante sondaggio all'interno e controllo sistematico per tutti i movimenti a destinazione o provenienza estera.

Questo organismo paritario verifica che ogni Carpa sia in grado di adempiere a tutti i suoi obblighi.

In caso contrario la Commissione dispone di mezzi coercitivi.

3.2 – Controllo dei revisori

3.2.1 – Sui maneggi di fondi, ciascuna Carpa dispone di un revisore che trasmette un rapporto annuale sul suo funzionamento al procuratore generale e può rivelare disfunzioni o inadempienze.

3.2.2 – Sui fondi pubblici sono richiesti due rapporti dei commissari : sulle procedure e sulla gestione.

3.3 - Certificazione

Si constata che le casse si orientano verso la certificazione ISO.

Quella di Nantes è stata la prima Carpa ad ottenere una certificazione ; altre casse di orientano nella stessa direzione.

Questa procedura di certificazione integra, nella norma, i controlli instaurati dal consiglio dell'ordine e da Carpa.

Il risultato di tutti gli sforzi ha portato i suoi frutti: calo significativo dei sinistri con tendenza allo zero nel 2003.

Così, in 10 anni, i sinistri si sono ridotti del 96 %.

IV – IL FUTURO DI CARPA

Il concetto originale messo a punto dal Foro Francese interessa sempre più i paesi europei

Grazie al controllo, lotta efficacemente contro la circolazione dei capitali illeciti, preoccupazione essenziale delle economie moderne.

Così il Belgio, che ha un sistema simile a Carpa, prevede di svilupparlo.

L'Italia è sul punto di creare, sul modello storico francese, casse per iniziativa dei fori più dinamici.

Se tre paesi europei creassero delle Carpa, una raccomandazione europea potrebbe essere prescritta in materia di maneggi di fondi degli avvocati.

Altre professioni regolamentate si interessano alle casse. Una di esse si è già ispirata al sistema, altri vi riflettono attivamente.

L'Afnor a livello europeo sostiene e raccomanda il sistema Carpa.

Essa si impegna accanto ai fori francesi per far riconoscere questa soluzione nelle sue norme.

E' dunque importante che il pubblico conosca le casse e comprenda che il loro corretto funzionamento è garanzia di un pagamento sicuro e rigoroso.

Il tempo dei controlli non deve essere percepito come ostacolo o ritardo.

E' meglio ricevere a colpo sicuro un saldo dopo alcuni giorni di passaggio in Carpa piuttosto che rischiare di non incassare nulla o di trovarsi compromessi in un'operazione dubbia!

Allo scopo di rafforzare il messaggio dei Carpa verso il soggetto, l'Unca introdurrà, per gli assegni, una carta geografica uniforme per l'insieme delle casse, a prescindere dalla loro banca.

Questo visualizzatore personalizzerà ulteriormente la firma dell'avvocato e l'identificazione di Carpa dalla società civile.

Così non solo gli avvocati hanno l'obbligo deontologico di depositare i regolamenti pecuniari a Carpa, ma anche i clienti devono sapere che il saldo all'ordine di CARPA e da CARPA è una garanzia assoluta.

Marie-Christine WIENHOFER,
Presidente dell'Unca.